

I.C." Eduardo De Filippo "



Morcone (BN)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

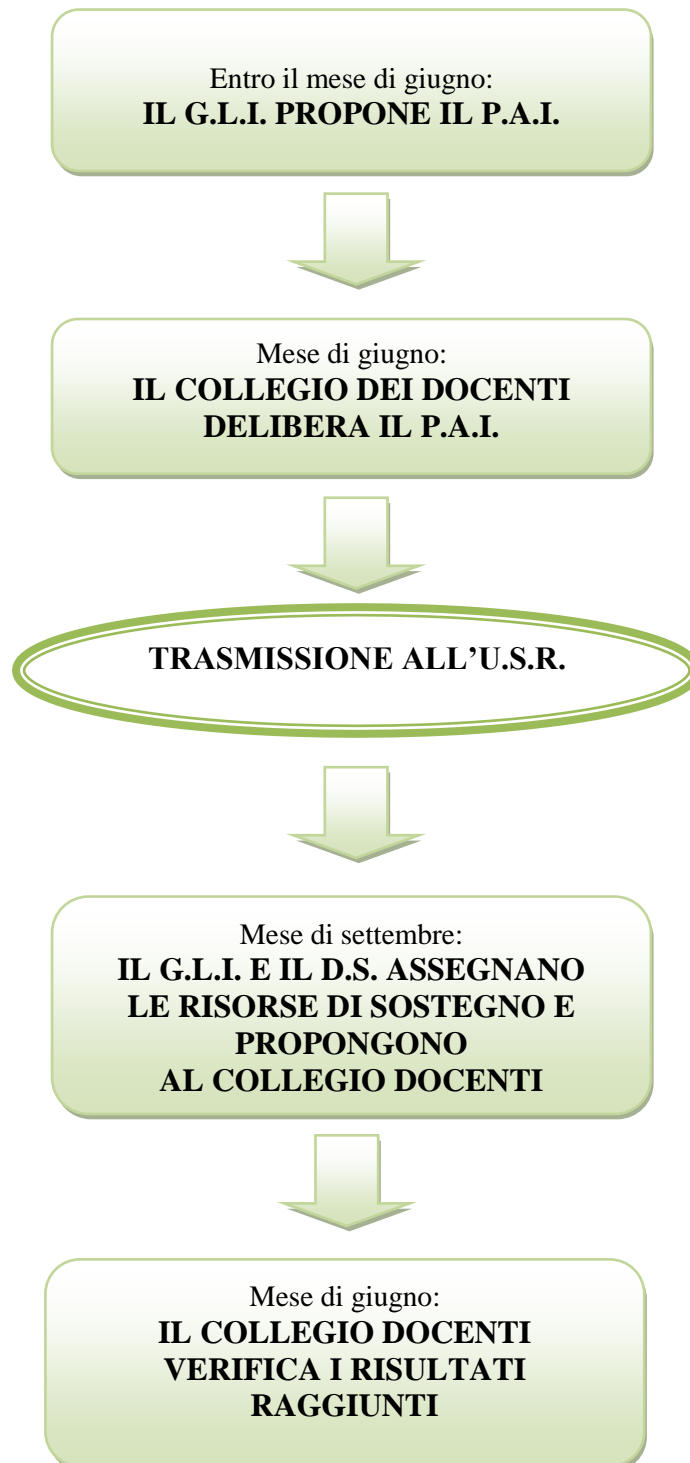
a.s. 2017/18

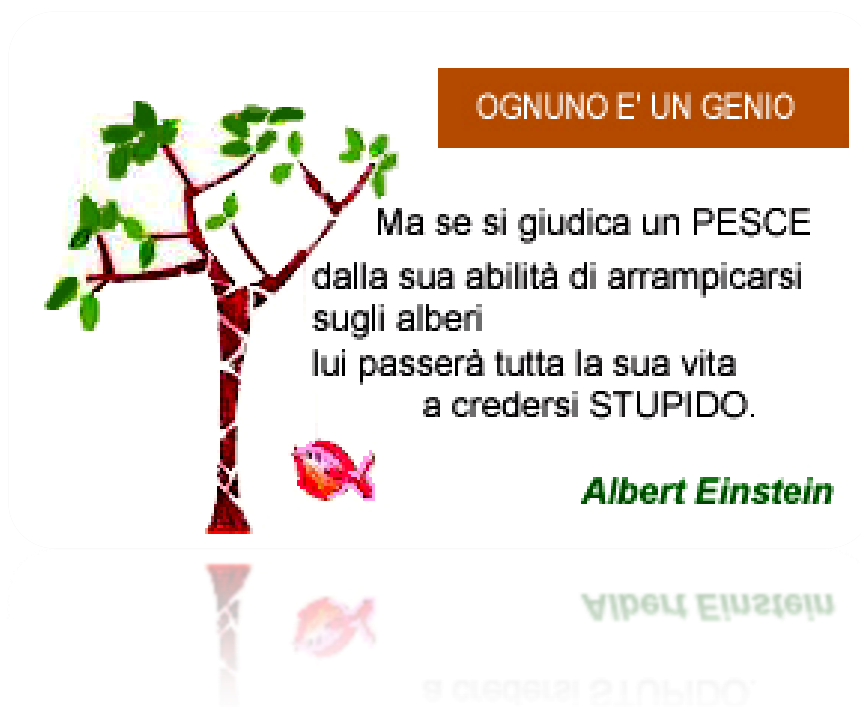


Sommario

Premessa	4
1. normativa di riferimento.....	4
2. Bisogni Educativi Speciali	5
3. Inclusione scolastica	5
4. Progetti inclusivi	6
5. Analisi dei punti di forza e di criticità	8
A - Rilevazione di alunni con BES presenti per l'a.s. 2016/2017	8
B - Risultati rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2016/2017	9
C - Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2017/2018.....	11
D. Risorse professionali specifiche	12
E. Risorse docenti curricolari	13
F. Risorse personale ATA	13
G. Rapporto con le famiglie e altri Enti.....	13
H. Formazione docenti.....	13
Punti di forza e criticità rilevate	14
Punti di forza e di criticità	14
6. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.....	14
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo- Organismi ed Enti coinvolti	14
7. Modalità operative	16
8. Valutazione inclusiva	17
9. Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	19
10. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	20
11. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	20
12. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	20
13. Valorizzazione delle risorse esistenti	20
14. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	21
15. Punti di criticità rilevate – progetto di incrementazione	21
Risorse umane	22
Risorse materiali e tecnologiche	22
16. RAM: matrice di assegnazione responsabilità	22
17. La Tabella RACI	23

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)”





2. Bisogni Educativi Speciali

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

3. Inclusione scolastica

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi.

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Come sottolinea il **Centre for Studies on Inclusive Education**, inclusione è ciò che avviene quando «**ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita**».

Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità. Questo non significa che le malattie, i

deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita.

Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende.

4. Progetti inclusivi

La scuola, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



Progettare tenendo conto della singolarità della persona impone di guardare non tanto e non solo alla diagnosi, che incasella il soggetto in una data categoria, ma all'interazione di fattori biologici psichici ed ambientali che fanno emergere l'originalità soggettiva che caratterizza ogni persona.

Il PAI è **lo sfondo** ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato:

- su un'**attenta lettura del grado di inclusività** della scuola;
- su **obiettivi di miglioramento**, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Pertanto non sono previsti progetti specifici per gli alunni con BES ma tutti partecipano alle diverse attività: si progettano percorsi didattici che coinvolgono tutti gli alunni, adattandoli e calibrandoli per consentire la partecipazione di tutti. Nella scheda stessa dei progetti è prevista una sezione specifica chiamata "SPAZIO INCLUSIONE" dove vengono indicate le modalità e le strategie didattiche che si adotteranno nella classe.

Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via degli Italici, 33 - tel. 0824-956054 fax 0824-957003
Morcone – Bn

TITOLO	
FINALITA'	
OBIETTIVI FORMATIVI	
ATTIVITA'	
METODOLOGIA	
TEMPI	
DESTINATARI	
*SPAZIO INCLUSIONE	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
PRODOTTO FINALE	
RISORSE UMANE	
COLLABORAZIONI	
QUADRO FINANZIARIO	

***Indicare la metodologia**

La metodologia dei progetti si fonda sulla collaborazione dei docenti che scambiandosi competenze ed esperienze significative creeranno e troveranno situazioni stimolo, nelle quali gli alunni liberamente potranno esprimersi ed interagire, dando spazio alla creatività.

È prevista l'adozione di strategie, metodi e tecniche adeguate al tipo di handicap per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

I materiali strutturati e non, saranno specifici per ciascun progetto.

5. Analisi dei punti di forza e di criticità

A - Rilevazione di alunni con BES presenti per l'a.s. 2016/2017

Le schede sono disponibili sul sito nella sezione BES al seguente link:

https://www.icmorcone.it/index.php?option=com_content&view=article&id=54&Itemid=180

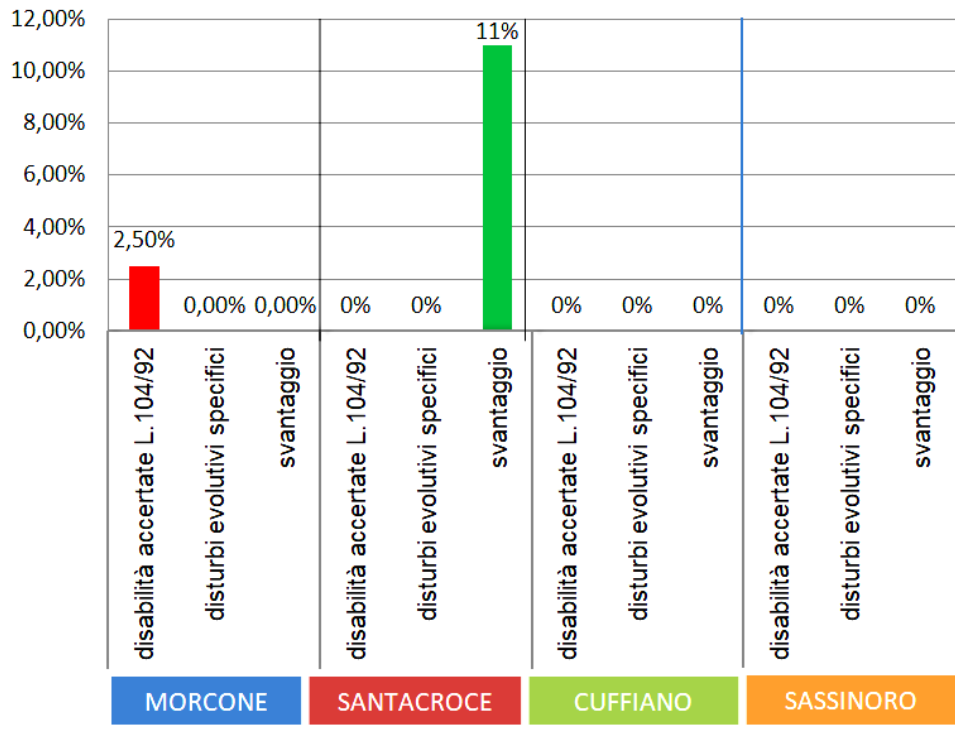
Viene fornita ai Coordinatori di classe o /Team che la compila anche nel caso in cui il Consiglio di classe non avesse individuato alcun alunno con BES.

Ordine di Scuola dell'Istituto Comprensivo	Infanzia	Primaria	Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	2	3	6
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		2	1
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo		2	
➤ Presunti DSA da accertare		5	
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		7	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-culturale		8	7
➤ Linguistico-culturale	2	3	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale		3	2
Totali	4	33	20
Percentuale su popolazione scolastica	3,3%	15,27%	12,8 %
N° PEI REDATTI in presenza di certificazione sanitaria	2	3	6
N° schede di rilevazione dei BES per PDP redatti dal consiglio di classe		5	9

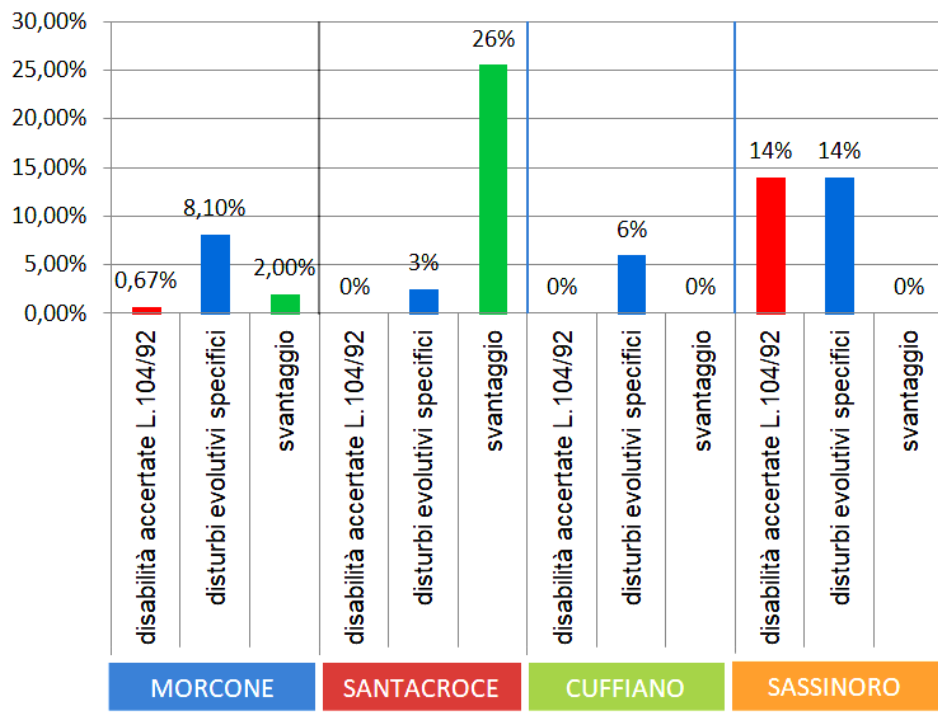
B - Risultati rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2016/2017

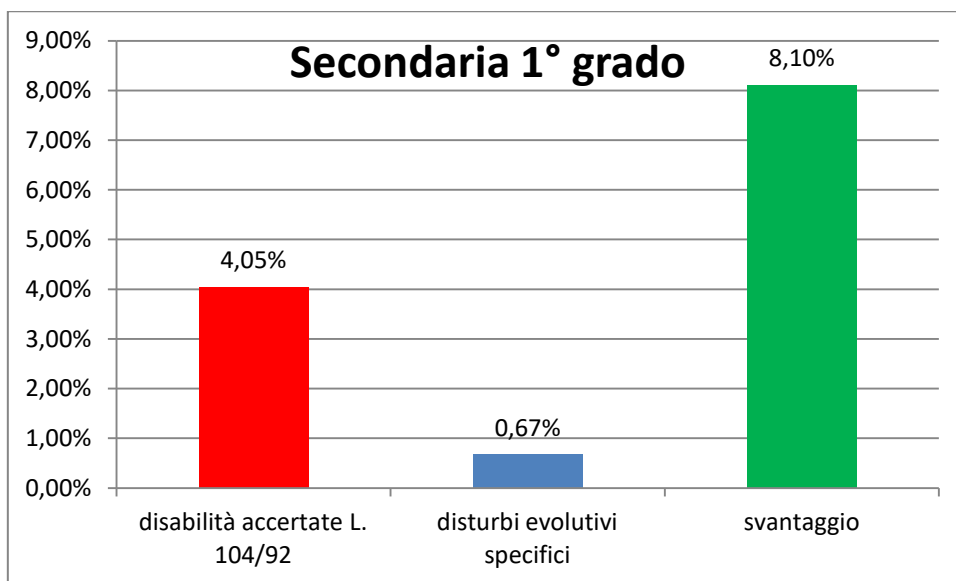
(Percentuali calcolate sul totale degli alunni per ogni plesso)

INFANZIA



PRIMARIA





C - Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2017/2018

Ordine di Scuola dell'Istituto Comprensivo	Infanzia	Primaria	Media
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista	1		
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	1	3	4
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		2	2
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo		2	
➤ Presunti DSA da accertare		4	
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		6	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-culturale		7	5
➤ Linguistico-culturale	2	2	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale		2	1
Totali	4	28	18
Percentuale su popolazione scolastica	3,3%	12,5%	12,1 %
N° PEI da redigere in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2	3	4
N° schede di rilevazione dei BES per individuare eventuali PDP che saranno redatti dal CdC	7	10	10

D. Risorse professionali specifiche

		Si / No
Insegnanti di sostegno utilizzate in...	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC utilizzate in...	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione utilizzate in...	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Si

Rapporti famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

E. Risorse docenti curricolari

		Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Utilizzati per	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione	No

F. Risorse personale ATA

Utilizzati per	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione	No

G. Rapporto con le famiglie e altri Enti

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori sono stati accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

H. Formazione docenti

Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si
Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
Didattica interculturale / italiano L2	Si
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)	Si
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD.....)	Si

Punti di forza e criticità rilevate

	0	1	2	3	4
Punti di forza e di criticità					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti inclusivi		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

6. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo- Organismi ed Enti coinvolti

Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 il P.A.I. "non è un documento per chi ha senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"

La scuola

●Dirigente Scolastico :

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica- educativa, interni ed esterni all'Istituto

●Gruppo GLI :

- rilevazione BES presenti nella scuola
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto
- coordinamento stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI, PEP e PDP)
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione

●Funzioni Strumentali :

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI

- elaborazione di una proposta di piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

●Commissione BES :

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
 - formulazione proposte di lavoro per il GLI
 - elaborazione linee guida PAI dei BES
 - raccolta piani di lavoro relativi ai BES
- Consigli di classe :
 - individuazione casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensive
 - rilevazione di tutte le certificazioni
 - rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
 - definizione di interventi didattico-educativi , strategie e metodologie
 - stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP
 - collaborazione scuola-famiglia-territorio

●Collegio Docenti :

delibera del PAI (mese di giugno) su proposta del GLI

●Docenti curricolari :

impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

La ASL

- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici , comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso la schede di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia;.

Il servizio sociale

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola presso la sede del servizio
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili , in continuo coordinamento con la scuola
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Altre risorse

● Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

7. Modalità operative

Le modalità operative saranno adeguate ai diversi casi di BES.

I modelli di riferimento per la redazione dei PDP e dei PEI sono disponibili sul sito della scuola ai seguenti link:

https://www.icmorcone.it/index.php?option=com_content&view=article&id=54&Itemid=180

● Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

● Alunni con “disturbi evolutivi specifici”

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

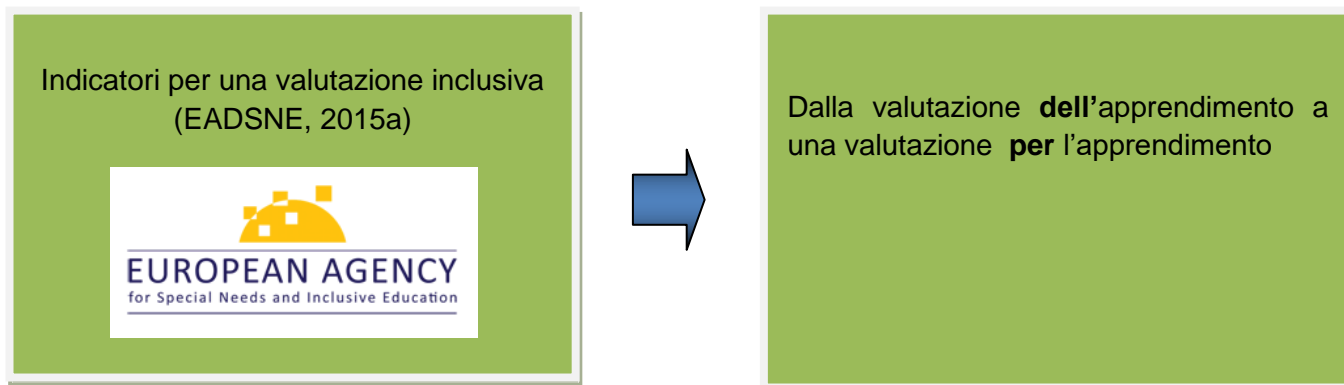
●Alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di alunni con Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “**Scheda per la rilevazione di alunni con Bisogni educativi Speciali**” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà nel fascicolo personale riservato all’alunno.

8. Valutazione inclusiva



La valutazione inclusiva deve:

- essere parte integrante del processo;
- coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
- non esaminare la performance momentanea ma tutto il processo.



Indicatori per una valutazione inclusiva (EADSNE, 2015):

- Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e hanno l’opportunità di collaborare alla valutazione del proprio rendimento e del loro sviluppo, alla realizzazione e alla valutazione dei propri obiettivi di apprendimento.
- I genitori partecipano e hanno l’opportunità di intervenire nelle procedure di valutazione che riguardano i propri figli.
- Gli insegnanti utilizzano la valutazione come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi/target per gli alunni e per se stessi (in relazione all’efficacia delle strategie didattiche promosse per uno specifico alunno) e per offrire stimoli validi allo studio individuale degli alunni e per il proprio patrimonio culturale.

- Le scuole adottano un piano di valutazione che descrive gli obiettivi e l'uso, le regole e le responsabilità della valutazione degli alunni e presenta chiari principi su come la valutazione scolastica sia di supporto alle diverse esigenze degli alunni.
- I gruppi di valutazione multidisciplinare, senza riguardo alla composizione professionale dei gruppi stessi o alla presidenza, operano per sostenere l'integrazione e i processi di insegnamento e apprendimento.
- Le politiche e le procedure di valutazione sostengono e rafforzano l'inclusione e la partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- La legislazione inerente ai documenti e alle prassi di valutazione dell'alunno.
- Si valuta il rendimento scolastico per migliorare l'apprendimento di tutti gli alunni delle classi comuni.
- Le procedure di valutazione, i metodi e gli strumenti danno informazioni per la didattica, l'apprendimento e il sostegno che gli insegnanti utilizzano nel loro lavoro.
- La valutazione intende essere uno strumento di rinforzo per l'alunno, offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e, allo stesso tempo, vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere.

Parametri	Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento
Scopo	Registrazione e quantificazione (sulla base di standard predeterminati)	Sostenere l'apprendimento
Obiettivi	Raccolta di informazioni sul risultato raggiunto (registrazione dei voti) Confrontare i risultati con target prestabiliti Concentrarsi sui risultati	Trarre informazioni per la didattica e l'apprendimento Promuovere successivi passi di apprendimento Concentrarsi su come migliorare Sviluppare le competenze dell'alunno all'analisi e alla riflessione
Attori	Docenti Esaminatori esterni	Insegnanti, Alunni, Genitori, Compagni di classe e altre figure Professionali
Tempi	In periodi fissi e predeterminati	In itinere
Strumenti/ Momenti per valutare	Prove di profitto a tempo come i questionari, utilizzo di checklist per l'osservazione di un compito pratico	Portfolio, diari di bordo, discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazione di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi, ricerche di approfondimento e progetti in gruppo e individuali
Forma	Giudizio in voto numerico	Giudizio che descrive gli obiettivi raggiunti/da raggiungere/non raggiunti

9. Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico- educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
 - Strumenti compensativi;
 - Misure dispensative;
 - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
 - PEI (alunni con disabilità)
 - PDP (alunni con DSA)
 - PDP (alunni con BES)

Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di :

- garantire il diritto all'istruzione;
- definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo Didattico Funzionale. Tali obiettivi , specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning)

10. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse

11. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLH.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli,

anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

12. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

13. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

14. **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

15. **Punti di criticità rilevate – progetto di incrementazione**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
--	--	----------	--	--	--

Negli anni la scuola ha sempre cercato di instaurare con le famiglie un rapporto di collaborazione per ascoltare e capire i loro bisogni. In particolare nei confronti delle famiglie degli alunni con BES si cercherà di potenziare il rapporto di fiducia per sostenere il loro ruolo attivo all'interno della scuola.

CRITICITA' RILEVATE:

- resistenza da parte di alunni e famiglie all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative in sede di verifica per il timore di etichette o stigmi;
- la partecipazione alla vita scolastica da parte delle famiglie si registra sempre più saltuaria ed inadeguata con la tendenza a delegare alla scuola aspetti educativi ed affettivi che sono propri della famiglia.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO:

- Potenziare l'attività di formazione specifica per tutti i docenti per diffondere di più e meglio la cultura della valutazione inclusiva progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli più vulnerabili.
- Per favorire la collaborazione delle famiglie e la puntuale comunicazione si utilizzeranno tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
--	--	----------	--	--	--

Risorse umane

Analizzando il numero e le diverse problematiche dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti;
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti di potenziamento;
- un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi;
- costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il C.T.I. che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazioni di "Reti" si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

Risorse materiali e tecnologiche

- LIM in ogni classe o aule 2.0.
- Stampanti wifi con pc.
- Sintesi vocali.
- Software didattici e riabilitativi.
- Fascicoli -versione BES- dei libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico culturale.

16. RAM: matrice di assegnazione responsabilità

La RAM (Responsibility Assignment Matrix) costituisce un importante strumento a supporto della pianificazione di progetto.

Integra le informazioni della [WBS \(Work Breakdown Structure\)](#) e della OBS (Organization Breakdown Structure – od organigramma del progetto) definendo sostanzialmente il "chi fa che cosa". In questo senso contribuisce a:

- evidenziare in modo immediato cosa deve essere fatto, chi lo deve fare e con quale ruolo organizzativo;
- formalizzare il ruolo non solo di coloro che dovranno effettivamente svolgere il lavoro ma anche di coloro che li dovranno supportare;
- favorire una migliore valorizzazione dei costi di ciascuna attività inglobando non solo quelli operativi/esecutivi ma anche quelli di supporto;
- creare consapevolezza dell'impatto del lavoro di ciascuno sul lavoro degli altri componenti del team;
- creare responsabilizzazione tra i componenti del team di progetto;
- favorire il commitment anche da parte dei responsabili delle risorse coinvolte.

A tal fine, può essere utilizzata una particolare definizione dei diversi ruoli per ciascuna attività utilizzando la codifica RACI che costituisce un acronimo dei 4 possibili ruoli associabili ad un'attività:

17. La Tabella RACI

La tabella RACI è uno strumento relativamente immediato che può essere utilizzato per identificare ruoli e responsabilità durante la realizzazione di un progetto; una tabella RACI, quindi, può fornire un utile supporto quando si lavora con i team perché aiuta a chiarire e concordare **chi fa che cosa**. La denominazione "RACI" deriva dall'acronimo composto dalle iniziali delle parole inglesi: **Responsible, Accountable, Consulted ed Informed**.

Sulla matrice, le diverse persone (o ruoli) appaiono nelle colonne, mentre le attività sono elencate sulle righe. Nei punti di intersezione viene indicato il livello di responsabilità di ogni persona su ogni attività, apponendo la lettera R, A, C o I.

Più precisamente:

R (RESPONSIBLE)

con la lettera "R" viene indicato il RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE, cioè colui che esegue materialmente un'attività mediante una responsabilità di tipo operativo (le R possono essere condivise)

A (ACCOUNTABLE)

la lettera "A" indica colui che viene riconosciuto come l'accentratore della responsabilità finale di una certa attività. È la persona che ha l'ultima parola ed il potere di veto; il DIRIGENTE SCOLASTICO, ad esempio, è l'unico vero accountable di un progetto nella scuola; il successo o il fallimento dello stesso ricadrà, in ultima analisi, sulle sue spalle (ci può essere una sola A per ogni attività)

C (CONSULTED)

la "C" di CONSULTATO viene associata alla persona consultata prima di eseguire l'attività o prima di prendere decisioni esecutive (le C possono essere più di una)

I (INFORMED)

è identificato con la "I" di INFORMATO chi viene informato, di solito successivamente, della decisione o dell'azione intrapresa (le I possono essere molteplici)

Tabella RACI		Ruoli						
		Dirigente Scolastico	Funzione strumentale	Responsabile continuità	coordinatori classe	Consiglio classe	Responsabile continuità dell'ordine successivo	Coordinatore o consiglio di classe successivo
Attività	Analisi della situazione	A	I	R	C	C	C	I
	Definizione obiettivi	A	C	R	C	C	I	I
	Sviluppo	A	I	C	R	R	C	C
	monitoraggio	A	I	R	R	C	I	I

La RAM si costruisce pertanto associando a ciascuna attività (che scaturisce dall'analisi dei Work Packages della WBS) le persone o i ruoli organizzativi che vi parteciperanno indicando il ruolo specifico per ciascuna attività.

E' quindi possibile che una stessa persona abbia un ruolo su un'attività ed un ruolo diverso su un'altra attività.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2017